

Biba, sapone e conchiglie

ra il compleanno di Tino e i suoi genitori gli avevano regalato una tenda da campeggio. Lui non vedeva l'ora di usarla, così Nonno Toni gli suggerì di invitare i suoi amici ad accamparsi in giardino. Tino fu entusiasta dell'idea e invitò Tommaso, Dario e Lisa.

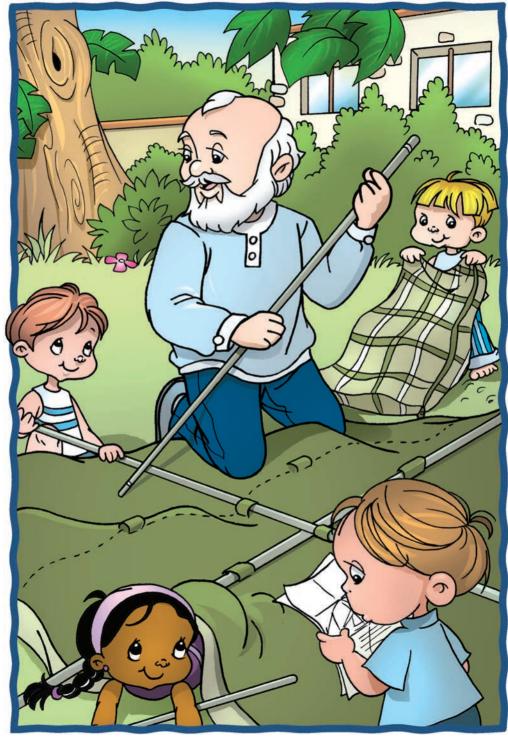
Gli amici arrivarono con un'altra tenda, i loro sacchi a pelo, torce elettriche, merendine e alcuni libri da leggere. Si diedero subito da fare per montare le tende con Nonno Toni.

Tommaso aveva notato che Lisa aveva portato una torcia elettrica grande e colorata. Gli sembrava molto più bella della sua e voleva vedere se funzionava bene. L'accese e la spense un paio di volte, ma siccome fuori era ancora chiaro non riusciva a vedere quanta luce faceva.

Mmmm ... Ho trovato! pensò Tino. Dentro il sacco a pelo c'è più buio.

Tommaso si infilò nel sacco a pelo di Lisa e accese la torcia, poi la spense. L'accese ... e la spense. L'accese e la spense ...

Lisa stava giocando fuori, ma ad un certo punto entrò nella tenda e vide una luce che si accendeva e si spegneva dentro il suo sacco a pelo.



"Cosa fai nel mio sacco a pelo?" chiese a Tommaso con un tono arrabbiato. "E chi ti ha detto che potevi usare la mia torcia?"

"V-volevo solo vedere come funzionava", rispose Tommaso.

Lisa afferrò con rabbia la torcia elettrica e notò che la luce si stava affievolendo. Le pile erano quasi scariche!

Lisa scoppiò a piangere. "Adesso prendo le tue pile", disse a Tommaso.

Allungò una mano per prendere la torcia di Tommaso, ma lui fu più svelto. Afferrò la torcia e scappò fuori dalla tenda.

Lisa andò dal nonno e gli raccontò quel che aveva fatto Tommaso.

"Mi spiace che le tue pile si siano esaurite; quel che ha fatto Tommaso non è giusto", disse Nonno Toni, "ma ci sono dei modi migliori per risolvere i problemi che arrabbiarsi. È importante risolvere le cose in armonia.

"Adesso vi racconto una storia su Biba e Dina e quel che è successo una volta che si sono trovate nella stessa situazione".



A Dina piaceva dipingere. I suoi soggetti preferiti erano i fiori e le farfalle, perché poteva farle belle colorate.



Dina non dipingeva solo sulla carta, ma anche sulle foglie grandi, o faceva disegni su dei pezzi di corteccia, oppure dipingeva su dei fogli di plastica trasparente per fare delle belle vetrate colorate.

Il sig. Verdone aveva chiesto ai suoi studenti di portare a scuola qualche oggetto fatto da loro. Dina aveva portato alcuni dei suoi dipinti preferiti, Biba aveva portato delle saponette colorate e Saurino una casetta fatta di fiammiferi. A turno ogni studente parlò della sua creazione artistica.

Uscendo da scuola, Dina vide le saponette di Biba. Improvvisamente le venne un'idea. *Potrei* fare dei disegni su una saponetta e regalarla alla mia mamma.

Mentre nessuno guardava, Dina prese una delle saponette — senza chiederla a Biba.



"Dina! Hai rubato la mia saponetta!" gridò Biba, quando vide Dina che dipingeva il sapone.

Dina non si era accorta che Biba era venuta a trovarla e se la trovò improvvisamente di fianco. Subito cercò di nascondere la saponetta.





"Sei stata tu a prendere la mia saponetta! E adesso la stai pasticciando tutta".

"Non la sto pasticciando, la sto decorando".

"Ridammela", disse Biba.

Dina scosse il capo. "Ci ho messo tanto a dipingerla e voglio regalarla alla mia mamma".

Biba era proprio arrabbiata. Vide un sacchetto pieno di conchiglie raccolte da Dina, e mentre Dina non guardava, lo afferrò e uscì in fretta.

È meglio se nascondo queste conchiglie, pensò mentre correva verso casa con il sacchetto infilato in tasca.

Appena arrivata nella sua grotta, Biba andò in camera sua a cercare un posto per nascondere le conchiglie. Improvvisamente sentì la voce di sua madre. Rapidamente infilò il sacchetto sotto il copriletto, ma si vedeva che c'era qualcosa, così prima che la mamma entrasse nella camera, Biba si sedette sulle conchiglie.

Si rese subito conto di aver fatto un grave errore.

Crak! Crak!

"Hai visto tuo fratello?" chiese sua madre.

Biba scosse la testa.

"Bene, se lo vedi, digli che deve finire i compiti".





Appena la mamma uscì, Biba aprì il sacchetto e vide che parecchie conchiglie si erano rotte. *Oh no! Cosa faccio adesso?* pensò. *Dina si arrabbierà con me!* 

Ma poi pensò: Dina ha preso il mio sapone senza chiedere, così le sta bene se le conchiglie si sono rotte.

Passarono alcune ore. Più Biba pensava alle conchiglie, peggio stava. "Forse dovrei dirlo a Dina", si diceva. Ma ogni volta decideva di non farlo.

Quella sera, quando la mamma venne a rimboccarle le coperte, Biba era molto triste.

"Cosa c'è che non va, tesoro?" chiese la

mamma. Biba le raccontò cos'era successo

alle conchiglie di Dina. "Non so cosa fare", disse con un singhiozzo.

"È sempre meglio essere onesti", rispose la mamma. "Probabilmente a Dina dispiacerà, ma è meglio dirglielo. Quando lei ti ha preso il sapone, ti sei arrabbiata, ma non avresti dovuto portarle via le conchiglie, perché così ti sei messa in un pasticcio".





Biba abbracciò la mamma. "Domani parlerò a Dina delle conchiglie".



"Dina, ieri mentre non guardavi ho portato via le tue conchiglie", cominciò Biba. "Ero così arrabbiata perchè mi avevi portato via la saponetta, che volevo farti un dispetto".

"Hai preso le mie conchiglie?" chiese Dina arrabbiata, strappandole di mano il sacchetto che lei le porgeva.

"Sì e mi dispiace, ma per sbaglio ne ho rotta qualcuna".

Dina guardò dentro il sacchetto e quando vide le conchiglie rotte si mise a piangere. "Oh, Biba, erano le mie conchiglie preferite!"

"Mi spiace tanto, scusami", replicò Biba.

Dina si fermò un attimo a pensare, e poi disse: "Sono io che dovrei chiedere scusa, avrei dovuto chiedertelo, prima di prendere la saponetta; invece sono stata egoista e ho pensato solo a me stessa".

"Ti perdono", disse Biba. "Puoi tenere la saponetta. Se vuoi te ne posso dare un'altra".



"Grazie mille. M'è venuta un'idea per queste conchiglie rotte. Possiamo decorare una scatola incollandocele sopra. Sarà la nostra scatola dell'amicizia".

Le due amiche si abbracciarono e andarono insieme a cercare il necessario per fare la loro scatola dell'amicizia.



"Mi dispiace di averti consumato le pile", disse Tommaso a Lisa. "Se vuoi puoi usare la mia torcia".

"Ti perdono", disse Lisa. "Scusa se mi sono arrabbiata con te".

"Così va meglio", disse Nonno Toni. "Sai, devo avere delle pile di ricambio per te, Lisa".

"Davvero?"

"Sì. E cercate di usare le vostre torce solo quando è necessario, così le pile dureranno di più".

"Grazie, Nonno Toni, per averci aiutato a risolvere il problema", disse Lisa.

"E grazie della storia", aggiunse Tommaso.



Morale: Quando fai qualcosa, pensa a come si sentiranno gli altri, e trattali come vorresti che trattassero te. Se fai felici gli altri, sarai felice anche tu.